



LA MISSIONE RICHIESTI SOPRATTUTTO TECNICI E INGEGNERI

I tedeschi a caccia di lavoratori

Tra i requisiti
indispensabili ottima
conoscenza della lingua
e certificazioni europee

● Ingegneri meccanici, elettronici, informatici, meccatronici, medici, infermieri programmatori, idraulici, metalmeccanici, artigiani e addetti del settore turismo e ristorazione. I tedeschi guardano all'Italia per reclutare lavoratori qualificati da importare in Germania. Così, questa mattina presso il centro Informagiovani di Valenzano, e il primo ottobre a Lecce, l'Eures Puglia, la rete di informazione e di orientamento sul mercato del lavoro europeo, in collaborazione con Rete Informa, ha organizzato due giornate di incontri informativi con i funzionari dei Servizi per l'Impiego tedeschi della Zav – Arbeitsagentur.

MAGGIO IN VI E VII >>

LAVORO

IMPIEGHI SENZA FRONTIERE

I REQUISITI INDISPENSABILI

D'obbligo una buona conoscenza della lingua e la certificazione delle competenze valida nel sistema europeo

Tedeschi a caccia di cervelli da «importare» in Germania

Oggi a Valenzano. Le opportunità e i metodi per una candidatura vincente

Gli incontri organizzati da Eures Puglia presso il centro «Informagiovani»

LEO MAGGIO

● Ingegneri meccanici, elettronici, informatici, meccatronici, medici, infermieri programmatori, idraulici, metalmeccanici, artigiani e addetti del settore turismo e ristorazione. I tedeschi guardano all'Italia per reclutare lavoratori qualificati da importare in Germania. Così, questa mattina presso il centro Informagiovani di Valenzano, e il primo ottobre a Lecce, l'Eures Puglia, la rete di informazione e di orientamento sul mercato del lavoro europeo, in collaborazione con Rete Informa, ha organizzato due giornate di incontri informativi con i funzionari dei Servizi per l'Impiego tedeschi della Zav - Arbeitsagentur. Due workshop in cui verranno illustrate tutte le opportunità di lavoro in Germania e spiegato come candidarsi efficacemente per essere assunti dalle imprese tedesche. Al termine delle sessioni informative si terranno colloqui di orientamento con i candidati in possesso di tutti i requisiti idonei.

Requisito fondamentale, però, la conoscenza della lingua tedesca almeno a livello A2/B1: «Dopo lo scorso anno è la seconda volta che i tedeschi vengono in Puglia - spiega Carlo Sinisi, consigliere Eures per la Regione Puglia - qui da noi i laureati tecnici sono di buon livello e i ragazzi hanno capito che devono andar via».

La conoscenza della lingua, però, è un requisito fondamentale per chi cerca lavoro in Europa. «All'estero non accettano lavoratori che non conoscano le lingue, non si può partire all'avventura - sostiene Sinisi - questo vale anche per le persone qualificate». Sinisi, inoltre, lancia l'allarme sul caos internazionale generato dalla scarsa occupazione, una situazione che ha scatenato l'appetito anche di agenzie e privati disonesti che speculano sulla disperazione degli emigranti dell'ultima ora. «Ci sono tanti operatori e agenzie per il lavoro fittizie che tentano di approfittarne, personaggi che si spacciano per reclutatori e chiedono soldi per incrociare domanda ed offerta e poi spariscono».

Tra gli ultimi casi segnalati, infatti, quello di un carpentiere a cui era stato assicurato un contratto a tempo indeterminato e un cospicuo stipendio da una azienda parigina. Solo che al suo arrivo in Francia non c'era nessuno ad aspettarlo. O il caso di un sito che metteva in rete falsi annunci di lavoro chiedendo soldi per l'avvio delle pratiche di selezione e di assunzione.

«Bisogna fare riferimento a organi istituzionali - suggerisce Sinisi - consultare enti certificati e controllare bene di che azienda si tratta, nessuno chiede soldi per avviare pratiche di assunzione».

Cercare un posto di lavoro all'estero, dunque, non è così facile come potrebbe sembrare. Un altro problema tipico degli italiani che cercano lavoro all'estero è la mancanza di una certificazione delle competenze valida nel sistema europeo. Per ovviare al problema l'Eures ha lanciato in via sperimentale il passaporto delle competenze ma solo per gli addetti nel settore turistico alberghiero.

«Non si può andare all'estero impreparati - conclude Sinisi - si rischia di tornare indietro dopo aver consumato gli ultimi risparmi messi da parte. Non emigrano solo italiani, perché la lista di chi cerca lavoro comprende anche emigranti provenienti dagli altri paesi in crisi come Spagna, Grecia, Irlanda e Portogallo, per non parlare di quelli che provengono dai paesi dell'est Europa. Con tanta forza lavoro disponibile, i datori di lavoro europei possono ben scegliere».



LAVORO OLTRE CONFINE
In alto la fabbrica della Bmw in Germania. A destra Carlo Sinisi di Eures Puglia che organizza gli incontri informativi sulle possibilità di impiego all'estero

